



Zenit

Iniziativa innovativa e sperimentali per accrescere le competenze digitali e favorire inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità e/o invalidità

Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l.

Soggetto attuatore del “Fondo per la Repubblica Digitale”

Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, art. 29

SOMMARIO

SEZIONE 1. CARATTERISTICHE GENERALI.....	3
1.1 Contesto.....	3
1.2 Obiettivi e target	4
1.3 Ambiti di intervento.....	5
1.4 Risorse	6
SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO	7
2.1 Soggetto responsabile.....	7
2.2 Partner	8
2.3 Partner for profit	9
SEZIONE 3. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE.....	10
3.1 Criteri di ammissibilità	10
3.2 Criteri di merito	11
3.3 Esito della valutazione	12
3.4 Raccolta dati e metriche d’impatto.....	12
SEZIONE 4. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E RENDICONTAZIONE.....	14
4.1 Modalità di liquidazione del contributo	14
4.2 Costi indiretti.....	15
4.3 Voci di spesa non ammissibili	15
SEZIONE 5. NORME GENERALI	17
5.1 Termini e modalità di presentazione delle proposte.....	17
5.2 Condizioni generali	17
5.3 Adempimenti per la privacy	17
SEZIONE 6. CONTATTI.....	19

Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l. (di seguito “Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale”), costituita il 18 maggio 2022 e interamente partecipata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa), è stata individuata, in base al Protocollo di intesa sottoscritto tra il Ministero per l’Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale, il Ministero dell’Economia e delle Finanze e Acri, come Soggetto attuatore del Fondo per la Repubblica Digitale (di seguito anche solo “Fondo”)¹, di durata quinquennale (D.L. 152/2021, art. 29, comma 5). Lo stesso Protocollo di intesa prevede che le linee strategiche e le priorità d’azione per l’utilizzo del Fondo siano affidate a un “Comitato di indirizzo strategico” e che la valutazione di impatto dei progetti finanziati sia assegnata a un “Comitato scientifico indipendente”.

Il Fondo per la Repubblica Digitale, nell’ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale Complementare (PNC), è destinato al sostegno di progetti rivolti alla formazione e all’inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali e contribuire al miglioramento degli indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea.

Il presente bando si inserisce nel quadro della collaborazione tra il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l. e il Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, formalizzata con la sottoscrizione di un Protocollo d’Intesa in data 29 aprile 2026, con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo di competenze digitali e favorire l’inclusione sociale delle persone con disabilità e invalidità.

Con il presente bando “Zenit” il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale invita enti del terzo settore, soggetti privati senza scopo di lucro e soggetti pubblici a presentare interventi innovativi e sperimentali volti a promuovere lo sviluppo delle competenze digitali delle persone con disabilità e/o invalidità, favorendone l’inclusione sociale e lavorativa.

Il presente bando prevede un ammontare complessivo pari a 6 milioni di euro.

¹ Le proposte progettuali relative al presente bando saranno presentate al Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, che provvederà alla fase istruttoria e alla selezione dei progetti da sostenere. La liquidazione dei contributi sarà curata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa).

SEZIONE 1. CARATTERISTICHE GENERALI

1.1 Contesto

La trasformazione digitale sta ridefinendo in modo strutturale i modelli produttivi e le modalità di accesso al lavoro, rendendo le competenze digitali un prerequisito essenziale per l'occupabilità. Esse non riguardano più esclusivamente i settori tecnologici, ma costituiscono una competenza trasversale richiesta nella quasi totalità delle professioni: in un contesto in cui fino al 92% delle posizioni lavorative richiede competenze digitali almeno di base², il loro mancato possesso determina una progressiva esclusione dalle opportunità professionali e dai processi di partecipazione economica e sociale. Tale scenario assume una rilevanza ancora maggiore alla luce dei dati europei, che evidenziano come solo il 60,4% della popolazione UE possieda competenze digitali di base³, configurando un divario che incide direttamente sulla competitività dei sistemi economici e sull'inclusione delle fasce più vulnerabili.

Nel contesto italiano, il tema delle competenze digitali rappresenta una criticità strutturale che incide profondamente sull'accesso e sulla qualità dell'occupazione. Pur avendo registrato un miglioramento significativo negli ultimi anni, l'Italia si colloca al di sotto della media UE per livello di competenze digitali di base (54,3%, a fronte di una media UE di 60,4%)⁴. Emergono, inoltre, marcati divari territoriali⁵ e persistenti disuguaglianze legate al livello di istruzione⁶. In questo scenario, la progressiva digitalizzazione del mercato del lavoro rischia di amplificare le disuguaglianze esistenti, incidendo in modo particolare sui gruppi già esposti a condizioni di svantaggio, come le persone con disabilità. Nel caso specifico, risulta particolarmente difficile disporre di un quadro informativo completo sul livello di competenze digitali possedute: la carenza e l'obsolescenza dei dati disponibili si unisce infatti alla limitata capacità dei sistemi di rilevazione di intercettare in modo sistematico la dimensione della disabilità.

Osservando gli indicatori relativi alla partecipazione al mercato del lavoro delle persone con disabilità, emerge un quadro di marcata esclusione. La condizione delle persone con disabilità in Italia appare infatti particolarmente critica: nonostante un *disability employment gap* pari al 15,9% nel 2023, inferiore alla media europea (23,3%)⁷, persistono rilevanti problematiche, soprattutto per le persone con disabilità grave, il cui tasso di occupazione si attesta al 35%, contro il 63% delle persone senza disabilità⁸. Le opportunità lavorative risultano spesso limitate a ruoli poco qualificati, con ridotte possibilità di progressione professionale e bassi livelli di soddisfazione lavorativa. Tale quadro si inserisce in un contesto europeo caratterizzato da dinamiche analoghe: a livello UE, le persone con disabilità presentano un tasso di occupazione pari al 54,6%, rispetto al 76,6% delle persone senza

² Bergson-Shilcock, A., Taylor, R. e Hodge, N. *Closing the Digital Skill Divide – The Payoff for Workers, Business, and the Economy*. National Skills Coalition, Federal Reserve Bank of Atlanta, 2023. Consultabile online: <https://nationalskillscoalition.org/wp-content/uploads/2023/02/NSC-DigitalDivide-report-Feb2023.pdf>

³ Commissione europea – DESI 2025. “At least basic digital skills, All Individuals (aged 16-74)”. Consultabile online: <https://digital-decade-desi.digital-strategy.ec.europa.eu/datasets/desi/charts>

⁴ Eurostat. “Skills for the digital age”, 2026. Consultabile online: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Skills_for_the_digital_age

⁵ I dati mostrano una marcata polarizzazione geografica tra Mezzogiorno e Centro-Nord: i livelli più elevati si osservano in Emilia-Romagna (61,2%) e nella Provincia autonoma di Trento (61,1%), mentre le percentuali più basse si riscontrano in Campania (42,7%) e in Calabria (40,2%). V. ISTAT. *Report: Cittadini e ICT – Anno 2025*, 2026. Consultabile online: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/cittadini-e-ict-anno-2025/>

⁶ L'86,1% delle persone di 25-54 anni con istruzione terziaria possiede competenze digitali almeno di base, a fronte del 33,5% delle persone con livelli di istruzione più bassi. V. *Ibid.*

⁷ Addis, P. e Vivaldi, E. *European Semester 2024-2025 country fiche on disability equality – Italy*, Commissione europea, 2024. Consultabile online: https://www.iris.sssup.it/bitstream/11382/580135/1/IT_2024_Semester_final%20for%20web.pdf

⁸ CNEL, *XXVII Rapporto. Mercato del lavoro e contrattazione collettiva*, 2026, p. 92. Consultabile online: <https://www.cnel.it/Portals/0/CNEL/Comunicazione/BOZZA%20RMDL2026%20-%202022.04.pdf?ver=2026-04-22-161218-447>

disabilità⁹, con divari ancora più marcati per donne e giovani.

In tale contesto, le competenze digitali assumono un ruolo centrale come leva di inclusione. Tuttavia, anche in questo ambito il punto di partenza risulta fortemente diseguale: a livello europeo, le persone con disabilità presentano un più ampio svantaggio educativo, con solo il 23,9% che consegue un titolo di istruzione terziaria, rispetto al 33,6% della popolazione generale, nonché un rischio più elevato di abbandono scolastico precoce¹⁰. Inoltre, l'uso delle tecnologie digitali è più limitato: nel 2024, solo l'86% ha utilizzato Internet regolarmente (78,2% tra le persone con disabilità gravi), rispetto al 93,5% delle persone senza disabilità¹¹. Tale divario riflette una minore partecipazione alla dimensione digitale della vita quotidiana, incidendo sulla possibilità di acquisire e consolidare competenze digitali e contribuendo a rafforzare i meccanismi di esclusione.

Il divario digitale si configura come una delle principali barriere all'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità. La digitalizzazione rappresenta pertanto una leva potenzialmente trasformativa: come evidenziato dal CNEL, le trasformazioni in atto – incluse l'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie – stanno ridefinendo i modelli occupazionali, con effetti che possono favorire l'inclusione oppure ampliare le disuguaglianze in assenza di interventi formativi e di accompagnamento¹². Diventa quindi essenziale progettare percorsi formativi accessibili e orientati all'inclusione sociale e all'occupabilità, affinché la transizione digitale non perpetui forme di esclusione sistemica per chi non possiede le competenze necessarie. Tale esigenza è ulteriormente attestata dal recente appello di 125 organizzazioni europee e nazionali, che hanno richiesto alla Commissione Europea l'introduzione di una "Garanzia per l'Occupazione e le Competenze delle persone con disabilità, sul modello della Garanzia Giovani, finalizzata a sostenere l'accesso a percorsi di formazione, occupazione e sviluppo di competenze – in particolare digitali – attraverso finanziamenti dedicati e misure strutturate.¹³

Investire nello sviluppo di competenze digitali inclusive rappresenta una condizione imprescindibile per promuovere pari opportunità, rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità e contribuire alla costruzione di un mercato del lavoro più equo e accessibile.

1.2 Obiettivi e target

Il bando mira a sostenere interventi innovativi e sperimentali volti a promuovere lo sviluppo delle competenze digitali delle persone con disabilità e/o invalidità, favorendone l'inclusione sociale e lavorativa e rafforzandone l'autonomia personale. Il bando concorre altresì al raggiungimento degli obiettivi sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (art. 9), che riconosce l'accessibilità come condizione fondamentale per il pieno esercizio dei diritti civili e sociali, e dall'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, che sancisce il principio del *leave no one behind* e impegna a garantire un accesso equo e inclusivo alle tecnologie digitali per tutte le persone.

⁹ Grammenos, S. *European comparative data on persons with disabilities. Equal opportunities, fair working conditions, social protection and inclusion, analysis and trends: data 2023*. Commissione Europea, 2025. Consultabile online: <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/2a7914a8-bb93-11f0-b37f-01aa75ed71a1>

¹⁰ Eurostat. "Disability statistics – access to education and training", 2024. Consultabile online: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Disability_statistics_-_access_to_education_and_training#Educational_attainment

¹¹ Eurostat. "Disability statistics – access to information and communication technologies", 2024. Consultabile online: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Disability_statistics_-_access_to_information_and_communication_technologies#Use_of_the_internet_in_general

¹² CNEL, *XXVII Rapporto. Mercato del lavoro e contrattazione collettiva*, op. cit.

¹³ European Disability Forum. "For a Disability Employment Guarantee as flagship initiative of the enhanced Disability Strategy", 30 marzo 2026. Consultabile online: <https://www.edf-feph.org/publications/for-a-disability-employment-guarantee-as-flagship-initiative-of-the-enhanced-disability-strategy/>

Il bando intende sostenere progetti rivolti a persone con disabilità e/o invalidità occupate, inattive o in cerca di occupazione, in età lavorativa (16-67 anni). All'interno del target sono ricomprese:

- persone con disabilità fisica, motoria, sensoriale (visiva, uditiva, ecc.), intellettiva, psichica o plurima;
- persone con un'invalidità civile (di qualsiasi percentuale), un'invalidità del lavoro, persone appartenenti alle categorie protette.

1.3 Ambiti di intervento

Le proposte progettuali devono prevedere azioni che assicurino la formazione digitale dei beneficiari, tenendo conto delle specificità del target individuato. Gli interventi proposti possono prevedere:

- Azioni finalizzate ad intercettare e prendere in carico in modo efficace i beneficiari del progetto;
- Azioni di formazione volte all'acquisizione e/o potenziamento di competenze digitali di base e/o avanzate, coerenti con le specificità del target. Potranno pertanto essere sviluppate sia competenze digitali funzionali all'autonomia personale, alla comunicazione, alla partecipazione sociale, all'accesso ai servizi e all'uso sicuro e consapevole degli strumenti digitali, sia competenze digitali professionalizzanti, in linea con i fabbisogni professionali;
- Azioni di formazione volte allo sviluppo e/o potenziamento delle competenze trasversali (*soft skills*);
- Azioni di coinvolgimento dei beneficiari per incentivare e sostenere la partecipazione per l'intera durata del progetto, finalizzate a prevenire e minimizzare l'abbandono dei percorsi formativi, prevedendo eventuali servizi di conciliazione¹⁴ coerenti con i bisogni del target individuato;
- Azioni di orientamento e accompagnamento dei beneficiari finalizzate a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso il coinvolgimento diretto di imprese;
- Azioni di integrazione con eventuali misure e servizi già esistenti, nonché azioni di attivazione di reti territoriali e comunità di riferimento volte a favorire la scalabilità degli interventi.

I progetti dovranno assicurare programmi formativi che siano accessibili al target individuato, progettati ad hoc sulla base dei fabbisogni specifici dei destinatari. Pertanto, è necessario individuare specifiche modalità di erogazione della formazione che siano effettivamente fruibili da parte dei beneficiari, nel rispetto dei principi di progettazione universale per l'apprendimento (Universal Design for Learning), accessibilità universale e accomodamento ragionevole, garantendo che l'accessibilità sia assunta quale criterio di co-progettazione dei percorsi e degli strumenti fin dalla fase di ideazione. A tal fine, potranno anche essere riconosciuti costi per tecnologie assistive¹⁵.

¹⁴ Possono rientrare tra i servizi di conciliazione le seguenti figure: caregiver, facilitatori, tutor specializzati, mediatori della comunicazione, operatori di supporto all'accessibilità e figure professionali analoghe, laddove la loro presenza sia funzionale alle attività progettuali quali l'intercettazione e presa in carico dei beneficiari, l'erogazione e la fruizione della formazione, il sostegno alla partecipazione.

¹⁵ Per tecnologie assistive si intendono tutti quei prodotti e sistemi tecnologici utili ad aumentare l'autonomia funzionale dei beneficiari in relazione alla fruizione dei percorsi formativi (es. strumenti hardware e software abilitanti all'uso di tecnologie di ICT).

L'area di intervento può essere individuata liberamente. L'estensione dell'area di intervento del progetto non costituisce un fattore premiale¹⁶.

1.4 Risorse

Il bando mette a disposizione un ammontare complessivo pari a 6 milioni di euro.

¹⁶ L'area di intervento è individuata dal criterio della residenza/domicilio dei beneficiari. Le proposte progettuali potranno riguardare aree di intervento locali (uno o più comuni), provinciali (una o più province), regionali (una o più regioni) o prevedere l'intero territorio nazionale.

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

Le proposte devono essere presentate da partenariati costituiti da un minimo di due soggetti e un massimo di cinque soggetti (“soggetti del partenariato”), che assumono un ruolo attivo nella co-progettazione e nella realizzazione della proposta.

All’interno del partenariato deve essere individuato il Soggetto responsabile che coordinerà i rapporti tra il partenariato e il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

Le proposte devono prevedere la presenza di almeno un partner¹⁷ oltre al Soggetto responsabile.

2.1 Soggetto responsabile

Alla data di chiusura del bando, il Soggetto responsabile deve possedere i seguenti requisiti:

- a) essere un soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro¹⁸;
- b) essere stato costituito da almeno due anni in forma di atto pubblico o di scrittura privata;
- c) avere la sede legale in Italia;
- d) non avere mai svolto attività in contrasto con le finalità del Fondo;
- e) aver presentato una sola proposta a valere sul presente bando, ad eccezione delle università¹⁹, dei centri di ricerca²⁰ e degli enti pubblici²¹. Nel caso di presentazione di più proposte da parte di uno stesso Soggetto responsabile, esse saranno tutte considerate inammissibili;
- f) non essere presente in altre proposte in qualità di partner nel presente bando, pena l’inammissibilità di tutte le proposte in cui esso è presente;
- g) non essere un’associazione di categoria o un sindacato²².

Il Soggetto responsabile, oltre a compilare i formulari ad esso spettanti, deve produrre, sulla

¹⁷ Partner senza scopo di lucro come descritto nella sezione 2.2 *Partner*.

¹⁸ L’assenza dello scopo di lucro deve essere prevista esplicitamente all’interno dell’atto costitutivo o dello statuto.

¹⁹ Un’università può partecipare: A) a titolo di Ateneo, attraverso un unico profilo Re@dy di Ateneo. Ciascun ateneo può partecipare esclusivamente ad una proposta (in qualità di Soggetto responsabile oppure in qualità di partner, a pena di inammissibilità); B) attraverso i suoi Dipartimenti (attraverso specifici profili Re@dy relativi ai singoli dipartimenti). Ciascun dipartimento afferente alla medesima università può partecipare ad una proposta (esclusivamente una proposta per Dipartimento, o in qualità di Soggetto responsabile oppure in qualità di partner, a pena di inammissibilità di tutte le proposte). La partecipazione a titolo di Ateneo (A) esclude la partecipazione dei singoli dipartimenti (B) e viceversa. Qualora si partecipi a titolo di Ateneo e al contempo anche attraverso uno o più specifici Dipartimenti, tutte le proposte saranno considerate inammissibili.

²⁰ Un centro di ricerca può partecipare: A) a titolo di Centro di ricerca nel suo complesso, attraverso un unico profilo Re@dy. Ciascun Centro può partecipare esclusivamente ad una proposta (in qualità di Soggetto responsabile oppure in qualità di partner, a pena di inammissibilità); B) attraverso i suoi Istituti (attraverso specifici profili Re@dy relativi ai singoli Istituti). Ciascun Istituto afferente al medesimo Centro di ricerca può partecipare ad una proposta (esclusivamente una proposta per Istituto, o in qualità di Soggetto responsabile oppure in qualità di partner, a pena di inammissibilità di tutte le proposte). La partecipazione a titolo di Centro di ricerca (A) esclude la partecipazione dei singoli Istituti (B) e viceversa. Qualora si partecipi a titolo di Centro di ricerca e al contempo anche attraverso uno o più specifici Istituti, tutte le proposte saranno considerate inammissibili.

²¹ Un ente pubblico può partecipare: A) attraverso un unico profilo Re@dy. Ciascun ente pubblico può partecipare esclusivamente ad una proposta (in qualità di Soggetto responsabile oppure in qualità di partner, a pena di inammissibilità); B) attraverso i suoi dipartimenti/strutture (attraverso specifici profili Re@dy relativi ai singoli dipartimenti/strutture). Ciascun dipartimento/struttura afferente al medesimo ente pubblico può partecipare ad una proposta (esclusivamente una proposta per dipartimento/struttura, o in qualità di Soggetto responsabile oppure in qualità di partner, a pena di inammissibilità di tutte le proposte). La partecipazione a titolo di ente pubblico (A) esclude la partecipazione dei singoli dipartimenti/strutture (B) e viceversa. Qualora si partecipi a titolo di ente pubblico e al contempo anche attraverso uno o più specifici dipartimenti/strutture, tutte le proposte saranno considerate inammissibili.

²² Le associazioni di categoria, vale a dire le associazioni datoriali (associazioni di imprese) e le associazioni di lavoratori (sindacati), possono partecipare esclusivamente in qualità di partner.

piattaforma Re@dy, i seguenti documenti, pena l'inammissibilità della proposta:

- i. atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata)²³;
- ii. statuto vigente²⁴;
- iii. copia dei bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) approvati relativi agli esercizi delle ultime due annualità;
- iv. *curriculum vitae* del responsabile di progetto, che deve essere un dipendente o collaboratore del Soggetto responsabile.

Il Soggetto responsabile ha la possibilità di produrre delle lettere di supporto da parte di soggetti esterni al partenariato.

2.2 Partner

Alla data di chiusura del bando, gli altri soggetti del partenariato, ulteriori rispetto al Soggetto responsabile e ad esclusione degli eventuali partner *for profit*, devono possedere i seguenti requisiti, a pena di inammissibilità:

- a) essere soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro²⁵;
- b) avere sede legale in Italia;
- c) non essere presente in altre proposte in qualità di partner nel presente bando, ad eccezione delle università²⁶, dei centri di ricerca²⁷ e degli enti pubblici²⁸, pena l'inammissibilità di tutte le proposte in cui esso è presente;
- d) essere registrati sulla piattaforma Re@dy²⁹, aver aderito alla proposta progettuale e aver compilato i formulari ad essi spettanti;
- e) non avere mai svolto attività in contrasto con le finalità del Fondo.

²³ Tale requisito non si applica agli enti pubblici e alle università pubbliche.

²⁴ In caso di enti pubblici, possono essere presentati regolamenti o altri documenti equipollenti.

²⁵ L'assenza dello scopo di lucro deve essere prevista esplicitamente all'interno dell'atto costitutivo o dello statuto.

²⁶ Un'università può partecipare: A) a titolo di Ateneo, attraverso un unico profilo Re@dy di Ateneo. Ciascun ateneo può partecipare esclusivamente ad una proposta (in qualità di Soggetto responsabile oppure in qualità di partner, a pena di inammissibilità); B) attraverso i suoi Dipartimenti (attraverso specifici profili Re@dy relativi ai singoli dipartimenti). Ciascun dipartimento afferente alla medesima università può partecipare ad una proposta (esclusivamente una proposta per Dipartimento, o in qualità di Soggetto responsabile oppure in qualità di partner, a pena di inammissibilità di tutte le proposte). La partecipazione a titolo di Ateneo (A) esclude la partecipazione dei singoli dipartimenti (B) e viceversa. Qualora si partecipi a titolo di Ateneo e al contempo anche attraverso uno o più specifici Dipartimenti, tutte le proposte saranno considerate inammissibili.

²⁷ Un centro di ricerca può partecipare: A) a titolo di Centro di ricerca nel suo complesso, attraverso un unico profilo Re@dy. Ciascun Centro può partecipare esclusivamente ad una proposta (in qualità di Soggetto responsabile oppure in qualità di partner, a pena di inammissibilità); B) attraverso i suoi Istituti (attraverso specifici profili Re@dy relativi ai singoli Istituti). Ciascun Istituto afferente al medesimo Centro di ricerca può partecipare ad una proposta (esclusivamente una proposta per Istituto, o in qualità di Soggetto responsabile oppure in qualità di partner, a pena di inammissibilità di tutte le proposte). La partecipazione a titolo di Centro di ricerca (A) esclude la partecipazione dei singoli Istituti (B) e viceversa. Qualora si partecipi a titolo di Centro di ricerca e al contempo anche attraverso uno o più specifici Istituti, tutte le proposte saranno considerate inammissibili.

²⁸ Un ente pubblico può partecipare: A) attraverso un unico profilo Re@dy. Ciascun ente pubblico può partecipare esclusivamente ad una proposta (in qualità di Soggetto responsabile oppure in qualità di partner, a pena di inammissibilità); B) attraverso i suoi dipartimenti/strutture (attraverso specifici profili Re@dy relativi ai singoli dipartimenti/strutture). Ciascun dipartimento/struttura afferente al medesimo ente pubblico può partecipare ad una proposta (esclusivamente una proposta per dipartimento/struttura, o in qualità di Soggetto responsabile oppure in qualità di partner, a pena di inammissibilità di tutte le proposte). La partecipazione a titolo di ente pubblico (A) esclude la partecipazione dei singoli dipartimenti/strutture (B) e viceversa. Qualora si partecipi a titolo di ente pubblico e al contempo anche attraverso uno o più specifici dipartimenti/strutture, tutte le proposte saranno considerate inammissibili.

²⁹ Si prenda visione del documento "[Manuale di registrazione alla piattaforma Re@dy](#)".

Inoltre, ciascun partner deve produrre, sulla piattaforma Re@dy, i seguenti documenti:

- i. atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata)³⁰;
- ii. statuto vigente³¹;
- iii. copia dei bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) approvati relativi agli esercizi delle ultime due annualità³².

2.3 Partner *for profit*

Le organizzazioni con scopo di lucro possono essere coinvolte in qualità di "partner *for profit*" esclusivamente per attività rispetto alle quali gli altri soggetti del partenariato non sono in grado di provvedere in autonomia, in virtù della particolare natura dell'apporto fornito: *(i)* apporto specialistico di conoscenze, competenze e risorse per la realizzazione delle attività di formazione digitale, incluso lo sviluppo di programmi formativi digitali accessibili; *(ii)* azioni finalizzate a favorire l'inserimento dei beneficiari nel mercato del lavoro.

Gli eventuali partner *for profit* non potranno gestire una quota di *budget* complessivamente superiore al 30% del contributo richiesto³³. La partecipazione di partner *for profit* non dovrà essere finalizzata alla ricerca del profitto.

Gli eventuali partner *for profit* devono avere sede legale o operativa in Italia.

Nessun partner *for profit* potrà partecipare a più di una proposta progettuale, pena l'inammissibilità di tutte le proposte in cui esso è presente.

Gli eventuali partner *for profit* coinvolti nella proposta progettuale rientrano nel computo del numero massimo dei "soggetti del partenariato".

Ciascun eventuale partner *for profit* deve iscriversi alla piattaforma Re@dy³⁴, aderire alla proposta progettuale e compilare i formulari ad esso spettanti, pena l'inammissibilità della proposta.

Inoltre, ciascun eventuale partner *for profit* deve produrre, sulla piattaforma Re@dy, i seguenti documenti:

- i. visura camerale aggiornata;
- ii. copia dei bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) approvati relativi agli esercizi delle ultime due annualità³⁵.

³⁰ Tale requisito non si applica agli enti pubblici e alle università pubbliche.

³¹ In caso di enti pubblici, possono essere presentati regolamenti o altri documenti equipollenti.

³² Qualora il partner sia stato costituito da meno di due anni, sarà necessario produrre il bilancio dell'annualità disponibile ed il bilancio preventivo approvato.

³³ Tale soglia fa riferimento all'ammontare complessivamente in gestione a uno o più "partner *for profit*". La soglia fa riferimento agli specifici apporti relativi al ruolo del "partner *for profit*".

³⁴ Si prenda visione del documento "[Manuale di registrazione alla piattaforma Re@dy](#)".

³⁵ Qualora il partner *for profit* sia stato costituito da meno di due anni, sarà necessario produrre il bilancio dell'annualità disponibile ed il bilancio preventivo approvato.

SEZIONE 3. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

La procedura di valutazione del presente bando prevede un'istruttoria di ammissibilità ed una successiva valutazione di merito volta ad individuare i progetti ritenuti più meritevoli, capaci di generare un significativo impatto rispetto alle finalità del bando.

Nel limite delle risorse disponibili e sulla base di una valutazione comparata delle proposte, saranno sostenuti unicamente i progetti che presentino i punteggi di valutazione più elevati e, in ogni caso, che siano ritenuti sufficienti (con punteggio pari o superiori a 60/100).

La valutazione delle proposte avviene sulla base dei criteri di ammissibilità e di merito di seguito riportati.

3.1 Criteri di ammissibilità

Sono considerate ammissibili solo le proposte che rispettino tutte le seguenti condizioni:

- a) siano state inviate al Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, esclusivamente online tramite la piattaforma Re@dy, entro le ore 11.00 del 18/09/2026;
- b) richiedano un contributo³⁶ compreso tra un minimo di 250 mila e un massimo di 500 mila euro;
- c) prevedano una durata complessiva del progetto non inferiore a 12 mesi e non superiore a 24 mesi;
- d) siano presentate da partenariati costituiti da un minimo di due soggetti fino a un massimo di cinque soggetti;
- e) prevedano la presenza di almeno un partner³⁷ oltre al Soggetto responsabile;
- f) rispettino le condizioni di partecipazione previste per i soggetti del partenariato di cui ai paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3;
- g) siano comprensive di tutti documenti obbligatori di cui al paragrafo 2.1;
- h) non siano presentate da o non prevedano come partner: persone fisiche, partiti o movimenti politici, soggetti che svolgono attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona;
- i) siano complete di tutti i formulari obbligatori e del Piano Attività e Costi, debitamente compilati sulla piattaforma Re@dy³⁸;
- j) prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e gli ambiti di intervento indicati nei paragrafi 1.2 e 1.3;
- k) garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

³⁶ Comprensivo della percentuale di costi indiretti pari all'8%.

³⁷ Partner senza scopo di lucro come descritto nella sezione 2.2 *Partner*.

³⁸ Per visualizzare il template dei formulari fare riferimento al documento "Formulario" relativo al bando "Zenit", scaricabile sia dal sito web del Fondo per la Repubblica Digitale che nell'Area download della piattaforma Re@dy.

Il mancato rispetto di una delle condizioni sopra citate comporta l'inammissibilità della proposta progettuale. Le decisioni in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità previsti nel presente bando sono insindacabili.

3.2 Criteri di merito

Nel processo di valutazione saranno considerati i seguenti criteri, tenendo conto della specificità del target:

a) Qualità del partenariato (peso: 30%)

Sarà valutata l'esperienza del partenariato relativamente allo specifico target di riferimento.

Sarà valutata la sussistenza di comprovate competenze nell'intercettazione, presa in carico ed erogazione di servizi al target individuato. Sarà valutata l'esperienza del partenariato relativamente alla formazione digitale e alle attività di orientamento e accompagnamento al mondo del lavoro.

Sarà oggetto di valutazione la complementarietà del partenariato rispetto alla realizzazione degli interventi proposti.

b) Coerenza della proposta progettuale (peso: 15%)

Sarà valutata la coerenza della proposta con gli obiettivi e gli ambiti di intervento del bando.

Sarà oggetto di valutazione la coerenza tra l'analisi del contesto ed i bisogni individuati e gli interventi proposti.

Sarà oggetto di valutazione la capacità del progetto di individuare con precisione il target, motivare la scelta dei destinatari, descrivere i bisogni specifici e costruire metodologie coerenti.

c) Qualità della proposta progettuale (peso: 35%)

Saranno oggetto di valutazione la strategia di intercettazione e presa in carico e le azioni volte a sostenere la partecipazione dei beneficiari per l'intera durata del progetto.

Sarà valutata la capacità degli interventi formativi di essere accessibili e coerenti con le esigenze del target individuato, nonché di garantire l'acquisizione e/o il potenziamento di competenze digitali di base funzionali all'autonomia personale, alla comunicazione, alla partecipazione sociale, all'accesso ai servizi e all'uso sicuro e consapevole degli strumenti digitali, e/o di competenze digitali avanzate professionalizzanti, in linea con i fabbisogni professionali.

Sarà altresì valutata la capacità degli interventi previsti di garantire lo sviluppo e/o il potenziamento delle competenze trasversali (*soft skills*).

Saranno oggetto di valutazione le eventuali azioni di orientamento e accompagnamento dei beneficiari finalizzate a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro.

Saranno oggetto di valutazione le azioni di integrazione con eventuali misure e servizi già esistenti, nonché la capacità del partenariato di attivare reti territoriali e comunità di riferimento, volte a favorire la scalabilità degli interventi.

d) Fattibilità e organizzazione (peso: 20%)

Sarà oggetto di valutazione l'efficienza della proposta in termini di impiego di risorse umane, economiche e strumentali, in funzione del raggiungimento dei risultati attesi. Sarà valutata la struttura delle attività progettuali e la relativa allocazione delle risorse. Saranno altresì valutate le modalità e gli strumenti impiegati per le attività di gestione, monitoraggio e comunicazione del progetto.

La partecipazione al bando implica l'accettazione dell'insindacabilità delle decisioni relative alla

selezione dei progetti finanziati.

3.3 Esito della valutazione

In fase di valutazione, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale si riserva la possibilità di richiedere ulteriore documentazione rispetto alle informazioni fornite e di effettuare verifiche e incontri di approfondimento con il Soggetto responsabile (e/o con i soggetti del partenariato) al fine di ricevere i chiarimenti resisi necessari.

Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale darà comunicazione dei progetti selezionati esclusivamente ai relativi Soggetti responsabili tramite apposita comunicazione, contenente le condizioni relative all'erogazione del contributo.

L'elenco dei progetti selezionati sarà pubblicato sul sito del Fondo per la Repubblica Digitale.

L'avvio del progetto dovrà avvenire entro 30 giorni dall'assegnazione del contributo.

Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale revocherà l'assegnazione del contributo qualora si verificassero inadempienze gravi da parte del Soggetto responsabile e/o dei soggetti del partenariato e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. A titolo esemplificativo, sarà considerata inadempienza grave, tale da causare la revoca del contributo, la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento essa si verifichi. Il Soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato. La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

3.4 Raccolta dati e metriche d'impatto

Per ottenere una valutazione complessiva dei miglioramenti e dei cambiamenti prodotti dalle azioni realizzate e promuovere l'individuazione di buone pratiche validate, ogni progetto finanziato sarà sottoposto a un'attività di raccolta dati e di costruzione di metriche d'impatto strutturata e capillare promossa dall'Evaluation Lab, l'unità di ricerca e analisi di cui si avvale il Comitato scientifico indipendente del Fondo per la Repubblica Digitale.

L'attività di raccolta dati e di costruzione di metriche d'impatto avrà le seguenti caratteristiche:

- Riguarderà gli indicatori di esito e in particolare gli *outcomes* diretti - livelli di competenza digitale raggiunti, *soft skills* acquisite - la cui rilevazione sarà effettuata a partire dalla somministrazione di questionari predisposti dall'Evaluation Lab.
- Per comparare i livelli in ingresso e in uscita dai corsi delle competenze digitali e di quelle trasversali, verranno implementate due rilevazioni: una precedente all'avvio delle attività formative (*baseline*); una al termine delle attività formative (*endline*).
- Per la rilevazione degli indicatori di esito verrà fornito un modello unico di questionario, comune a tutti i progetti, con lo scopo di uniformare la misurazione delle competenze secondo un framework comune³⁹. Per la somministrazione dei questionari potranno essere, tuttavia, implementati diversi tipi di strumenti di rilevazione in base alle caratteristiche del campione dei beneficiari coinvolti in ciascun progetto. Alcuni esempi di somministrazione includono le modalità *CAWI* (*Computer Assisted Web Interview*), cartacea e audio.

³⁹ Per le competenze digitali, come da linee guida del Fondo, verrà utilizzato il framework DiGComp alla base dell'indice DESI.

- La somministrazione dei questionari sarà responsabilità del partenariato e degli enti partecipanti, che saranno tenuti ad assicurarsi che la modalità di somministrazione sia congrua alle necessità della popolazione coinvolta dal progetto. Il contenuto dei questionari deve comunque rimanere coerente con il modello fornito e va concordato con l'Evaluation Lab.

Ciò comporta l'impegno per i progetti finanziati dal bando a inviare periodicamente tutti i dati raccolti ex ante, in itinere ed ex post necessari alla valutazione delle attività progettuali. I costi relativi alle attività di supporto da parte del partenariato alla raccolta dati e somministrazione dei questionari potranno essere inseriti nel Piano Attività e Costi e rientrare quindi all'interno del contributo richiesto.

Inoltre, la concessione del contributo implica l'accettazione, da parte dei Soggetti responsabili e dei partner, della pubblicazione, da parte del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, dei dati emersi dalla raccolta dati e dalle metriche di impatto sviluppate, con evidenza dei risultati raggiunti, dei punti di forza e dei limiti di ciascun progetto al fine di distinguere gli elementi di efficacia da quelli di infruttuosità.

SEZIONE 4. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E RENDICONTAZIONE

4.1 Modalità di liquidazione del contributo

La liquidazione del contributo avviene direttamente al Soggetto responsabile. Ad eccezione dell'anticipo del contributo, la liquidazione dell'importo assegnato sarà effettuata previa presentazione dell'apposita rendicontazione e dunque sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanziate.

La liquidazione dell'importo assegnato avviene in quattro diverse *tranche*, come riportato a seguire:

- anticipo (pari al 25% del contributo assegnato);
- primo pagamento (fino al 25% del contributo assegnato), previa presentazione dell'apposita rendicontazione e dunque sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanziate;
- secondo pagamento (fino al 25% del contributo assegnato), previa presentazione dell'apposita rendicontazione e dunque sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanziate;
- saldo, previa presentazione dell'apposita rendicontazione e dunque sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanziate.

La liquidazione delle quote di contributo avverrà solo conseguentemente alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi previsti dal progetto, nonché della conformità delle attività realizzate rispetto a forme, modalità, tempi, territori d'intervento approvati.

L'effettivo importo di ciascuna *tranche* di contributo verrà definito dagli Uffici del Fondo in funzione dell'esito delle verifiche di conformità di cui sopra. In funzione dell'esito di tali verifiche sarà pertanto facoltà del Fondo variare o non approvare il riconoscimento delle *tranche* di contributo previste.

L'erogazione dei contributi sarà assoggettata alla ritenuta del 4%, di cui all'art. 28, comma 2 del DPR 600/73, nel caso sia destinata a imprese cooperative, a imprese sociali oppure a soggetti che svolgano, anche solo in via residuale, attività commerciale.

Ai fini della liquidazione delle quote di contributo, il Soggetto responsabile è tenuto a produrre la documentazione di rendicontazione tecnica e finanziaria predisposta secondo le modalità che saranno condivise dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

Il Soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione tecnica e finanziaria dell'intero progetto, ivi incluse le attività svolte e le spese sostenute dagli ulteriori soggetti del partenariato⁴⁰.

Si fa presente che la rendicontazione finanziaria dei costi di progetto dovrà avvenire sulla base dei costi effettivi sostenuti e quietanzati. Pertanto, l'imputazione dei costi di progetto nel *Piano Attività e Costi* (budget) dovrà avvenire secondo il criterio dei costi reali⁴¹.

⁴⁰ Le spese sostenute dai partner del progetto, ivi incluso l'eventuale partner *for profit*, andranno documentate con le stesse modalità previste per le spese sostenute dal Soggetto responsabile.

⁴¹ Si prenda visione del documento "[Guida alla presentazione dei progetti](#)".

4.2 Costi indiretti

È prevista una quota di costi indiretti pari al 8% del contributo richiesto.

Rientrano nei costi indiretti le spese legate al funzionamento dei soggetti del partenariato, ovvero le spese relative a costi generali di gestione, spese di cancelleria, utenze, assicurazioni, spese bancarie, affitti di immobili e sedi istituzionali dei soggetti del partenariato.

Inoltre, ai fini del presente bando, rientrano nella quota di costi indiretti le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale del partenariato e dei collaboratori esterni.

Tali spese non dovranno essere previste nel Piano Attività e Costi né dovranno essere rendicontate.

4.3 Voci di spesa non ammissibili

Non sono considerate ammissibili, e pertanto non valide ai fini della rendicontazione dei costi di progetto, le seguenti voci di spesa:

- a) spese di progettazione per la presentazione della proposta progettuale;
- b) fatture emesse fra i soggetti del partenariato: le spese sostenute dai partner di progetto, ivi compresi il partner *for profit*, andranno documentate con le stesse modalità previste per il Soggetto responsabile;
- c) indennità di tirocinio⁴²;
- d) erogazioni di contributi finanziari destinati al finanziamento di altri progetti;
- e) spese sostenute da enti non presenti tra i soggetti del partenariato⁴³;
- f) contributi richiesti per il finanziamento di attività non strettamente connesse alla realizzazione del progetto, quali ad esempio contributi per la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte da uno qualsiasi dei soggetti del raggruppamento;
- g) spese soggette a rimborso da altri enti (fondazioni, amministrazioni pubbliche, Unione Europea, ecc.);
- h) spese per la creazione e sviluppo di siti internet⁴⁴;
- i) qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali, ecc.);
- j) contributi in denaro, autodichiarazioni di spesa, rimborsi forfettari a persone fisiche o giuridiche – ad esempio premi in denaro, contributi liberali, finanziamenti di altri progetti, sponsorizzazioni, donazioni, diarie, spese non comprovate da documenti di spesa;

⁴² Sono invece ammissibili i costi di attivazione dei tirocini, purché in fase di rendicontazione siano corredati da opportuna documentazione attestante l'avvenuta attivazione dei tirocini (es. convenzioni di tirocinio, piani formativi).

⁴³ Tale disposizione non si applica per il personale in distacco.

⁴⁴ Sono ammesse le spese per la creazione e il funzionamento di *landing page* rappresentative del progetto su siti web già esistenti.

k) spese che rientrano nella quota di costi indiretti⁴⁵.

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo.

Mediante l'invio online del progetto, il Soggetto responsabile prende atto del fatto che le verifiche che il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale effettuerà potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

Laddove ritenuto necessario, potranno essere richieste, a insindacabile giudizio del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, ulteriori verifiche e integrazioni documentali.

⁴⁵ Il dettaglio delle spese coperte dalla percentuale di costi indiretti è riportato nel precedente paragrafo 4.2.

SEZIONE 5. NORME GENERALI

5.1 Termini e modalità di presentazione delle proposte

I progetti, corredati di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilati e inviati esclusivamente online attraverso la piattaforma Re@dy, raggiungibile tramite il sito internet www.fondorepubblicadigitale.it, entro le ore 11.00 del 18/09/2026⁴⁶.

5.2 Condizioni generali

I proponenti dichiarano di accettare, mediante l'invio online del progetto, tutte le condizioni previste dal presente bando e dai suoi allegati. Inoltre, alcune informazioni (ragione sociale, informazioni sul progetto) potranno essere altresì diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

La proprietà intellettuale di tutti i documenti prodotti dall'ente (a titolo esemplificativo e non esaustivo: documenti di progetto, allegati tecnici, rapporti di monitoraggio e valutazione, pubblicazioni relative ai progetti sostenuti dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale) e caricati sulla piattaforma Re@dy nell'ambito del progetto resta in capo al medesimo ente, il quale, tuttavia, con l'accesso alla piattaforma Re@dy, concede al Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale il diritto di disporre di tali documenti per qualsiasi finalità di comunicazione e divulgazione istituzionale, escludendone l'utilizzo per finalità commerciali. La documentazione acquisita tramite la piattaforma Re@dy potrà essere condivisa con altri enti pubblici o privati interessati a erogare contributi o a svolgere attività di studio e ricerca, in ogni caso connesse con gli obiettivi istituzionali del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale. Il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale si impegna a non trasmettere la documentazione acquisita ad enti potenzialmente "in concorrenza" con i soggetti titolari della proprietà intellettuale per l'accesso ai finanziamenti erogati.

5.3 Adempimenti per la privacy

Nell'ambito della propria attività istituzionale di erogazione dei contributi, il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale (di seguito, il "Fondo") si avvale della piattaforma informatica denominata "Re@dy" che consente, oltre alla raccolta delle richieste di contributi, la gestione dei progetti sostenuti con tali contributi, la raccolta dei dati delle persone che partecipano alle attività (le quali possono anche essere minori di età) e la raccolta e la catalogazione della documentazione delle spese sostenute per il personale impiegato dai Soggetti responsabili (e dai relativi Partner) per erogare le attività sostenute (a titolo esemplificativo e non esaustivo, il pagamento delle risorse umane, l'acquisto di beni e/o servizi, ecc.).

I Soggetti responsabili si impegnano a rispettare gli obblighi previsti dal Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito, il "GDPR") e dal D.Lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni (di seguito, il "Codice privacy"), sia per quanto riguarda le attività di trattamento dei dati personali sopra indicati autonomamente svolte per la realizzazione delle attività oggetto dei progetti assegnatari dei contributi erogati dal Fondo, sia per quanto concerne le attività di caricamento/modifica dei dati nella piattaforma Re@dy gestita dal Fondo ai fini del monitoraggio tecnico e finanziario di tali progetti.

⁴⁶ Si consiglia di non registrarsi e di non presentare i progetti a ridosso della scadenza, in quanto potrebbero verificarsi rallentamenti del sistema dovuti all'elevato numero di utenti contemporaneamente online. Altresì, si consiglia di prendere visione dei documenti "[Manuale di registrazione](#)" e "[Guida alla presentazione dei progetti](#)", disponibili sul sito internet www.fondorepubblicadigitale.it, per ulteriori indicazioni circa la registrazione sulla piattaforma Re@dy e la presentazione delle proposte progettuali.

In caso di assegnazione dei contributi sarà cura del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale fornire ai Soggetti responsabili che ne risulteranno destinatario tutte le informazioni di supporto ad una corretta gestione dei dati richiesti.

I Soggetti responsabili che risulteranno destinatari dei contributi sulla base del presente bando dovranno preliminarmente assumere l'impegno alla raccolta e comunicazione dei dati relativi ai partecipanti alle attività progettuali, tramite la piattaforma Re@dy, secondo le modalità che saranno comunicate dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale.

SEZIONE 6. CONTATTI

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo e-mail:

zenit@fondorepubblicadigitale.it

o di contattare telefonicamente gli uffici Attività istituzionali del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale al numero 06/68102736, negli orari di assistenza indicati nella *pagina web* dedicata al bando.

Eventuali ulteriori comunicazioni, relativamente alle modalità di presentazione dei progetti o chiarimenti in merito a questioni di interesse generale, potranno essere specificati nelle FAQ pubblicate sui canali informativi del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale (www.fondorepubblicadigitale.it) per darne la massima diffusione, integrando quanto già previsto nel testo del presente bando. Si raccomanda, pertanto, di visionare periodicamente questi canali per essere prontamente informati delle eventuali novità.